Venerdì 23 Agosto 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 200

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

I Moderati e i Progrediti.

Dopo aver jeri indirizzata la parola ai degnissimi Signori del *Paese*, io mi ero proposto d'indirizzarla oggi ai capitani e caporali delle due Parti considerate costituzionali. Or questi egregj, quantunque arcinotissimi, vogliono serbare l'incognito (come usano talvolta i Principi in viaggio), mentre sarebbe pur bello che, scendendo in lizza, si mostrassero a viso aperto. Quindi con essi sarò assai breve, ben sapendo, d'altronde, come abbondevole ed eloquentissima sarà la loro polemica elettorale, servendosi delle Effemeridi solite e di straordinari mezzi sussidiarii. E poichè (malgrado la affermata perfetta costituzionalità de' *Progrediti*, come dei *Moderati*) i primi sembra che tendano a piegare verso i Democratici, i quali alla loro volta sono legati con le due Fazioni in nomea di sovversive, assai imbarazzante sarebbe un lungo discorso con ambedue, per le tendenze, in questo momento, tanto diverse.

E' vero; jeri, discorrendo con que' Signori del *Paese*, espressi la mia incredulità riguardo la supposta falange di Socialisti udinesi, e niegai l'esistenza, tra noi, di sognatori d'una Repubblica dell'avvenire. Però se a corteggio de' *Democratici* qualche centinaia di Elettori novellini si aggiungono a quelli, e quindi coi detti *Partiti popolari* avessero i *Progrediti* da simpatizzare, nell'aula di Palazzo civico sarebbe affatto rinnovata la fisionomia della Maggioranza. Ora io, che attentamente ho seguito (dalle prime elezioni del 66 ad oggi) lo sviluppo della nostra vita municipale, propendo anche oggi a desiderare che la Maggioranza dei Consiglieri del Comune sia inspirata dalla serietà e prudenza de' principj conservatori. Quindi, riconoscendo non inutile che nelle assemblee amministrative siedano pur alcuni cittadini, che per certi *ideali* di Progresso e di Libertà potranno dar impulso a riforme economiche ed a metodi nuovi, persisto nell'opinione che ciò non debba avvenire se non gradatamente e col tempo. Cosichè in coscienza chiamerei buona ventura pel Comune di Udine, se la Maggiorità della sua Rappresentanza fosse costituita dai cosidetti *Moderati* e *Progrediti*, come risultò dal 76 a questi ultimi tempi, cioè sino alla comparsa dei *Democratici* ed alla successiva loro metamorfosi in *Partiti popolari*.

Ieri, infatti, l'*Effemeride* di Via della Prefettura, non inopportunamente pubblicava l'elenco completo, sebben alquanto confuso, delle Amministrazioni del Comune, ricordando tutti i Sindaci e tutte le Giunte. E da quell'elenco appunto si rileva come dal 76 in poi, dopo prevalenza numerica de' *Moderati puri ed intransigenti*, nel Consiglio comunale di Udine un po' alla volta in due schiere quasi eguali entrassero cittadini pertinenti a due *Associazioni*, le quali, istituite principalmente per indirizzare le elezioni politiche, si presero cura eziandio delle elezioni amministrative. Delle quali Associazioni ricordo quella detta *Associazione politica friulana*, che fu istituita negli Uffici della *Patria*, e di cui io conservo l'atto autentico con le firme dei Soci, ahimè quasi tutti, almeno i maggiorenti, scomparsi dalla scena del mondo. Ebbene; eccettuati i primi anni, quando le due *Associazioni*, cioè la *Costituzionale* e la *Progressista*, si osteggiavano per continuare, eziandio riguardo le assemblee amministrative, la lotta politica; per la scelta dei Candidati da condurre sui seggi di Palazzo Civico, si usò venire ad accordi. Anzi un gentil messaggero dalla sede della *Costituzionale* veniva a trovarmi all'Ufficio della *Patria*, e quasi sempre, in pochi minuti, si aveva bella e pronta la *lista concordata*. E curando che in essa lista avessero posto cittadini delle due Fazioni, (ambedue della Parte rispettosa verso i patrii istituti), badavasi alla loro competenza amministrativa ed anche alla posizione sociale, agli interessi che avessero nel Comune, e persino che rappresentassero speciali classi di Elettori.

Ed ora? Ora, se devo credere al *Giornale* di Via Savorgnana, e a certe ambigue espressioni dell'*Effemeride* di Via della Prefettura, non sarebbe facile l'accordo tra *Moderati* e *Progrediti* per la ricostituzione di una Maggiorità seria e atta a conservare le buone tradizioni della vita municipale, ma senza rinuncia ad esplicarla pel maggior bene della cosa pubblica.

E per questo distacco dei *Moderati puri* dai *Progrediti*, e, di più, per lo accostarsi palesamente dei secondi al ristretto gruppo dei *Democratici* (il che non sarebbe grave male, qualora i *Democratici* non prendessero con sè, al proprio seguito, i cosidetti Socialisti ed altri elementi sovversivi senza nome ben definibile) io vedo esposto a pericolo quel *principio conservatore*, che, inteso rettamente deve stare qual base della buona amministrazione del Comune. Quindi per questa oggi troppo chiara divergenza tra *Moderati* e *Progrediti* (se le rispettive *Effemeridi* autorizzate esprimono proprio il pensiero dei capitani), come anche per le dicerie già corse riguardo lo atteggiamento de' Clericali (che ormai, ostentando alto disdegno, rammentano ai *Moderati*, e li citano con documenti, antichi e recenti oltraggi subiti), io credo necessario di richiamare i cittadini, cui deve importare che il *principio conservatore* non sia travolto da urti di fazioni estreme, a dare, nei prossimi Comizj, prove di senno e insieme, al caso, di arrendevolezza prudente per raggiungere lo scopo che con le elezioni generali il Comune di Udine possa avere una nuova serie di rispettati Rappresentanti.

Io desidero vivamente che in esso la Maggiorità sia composta di *Moderati* e di *Progrediti* (dacchè furono insieme per tanto tempo, e, ne riguardi amministrativi, non possono aver grande dissonanza di idee e di propositi); ma questa Maggiorità, se dai Comizj verrà riaffermata, dovrà tenere a memoria che certe *novità* di recente introdotte nell'Amministrazione comunale ed accettate dalla Giunta dimissionaria, lo furono per impulso ed insistenza dei cosidetti *Partiti popolari*, sebbene i duci e tribuni di questi *Partiti* abbiano torto di troppo insuperbirsene, poichè Sindaco e Giunta sapevano, senza bisogno di essere istruiti dai Signori del *Paese*, che in altre città d'Italia, e della stessa Veneta Regione, quelle *novità* erano state introdotte e maturatamente discusse nelle loro assemblee. Ed anzi, a questo proposito, io lodo l'on. Sindaco e la Giunta dimissionaria perchè talune di quelle riforme accettarono in via di esperimento, e tal altra seppero modificare senza scapito presente o pericolo futuro pel bilancio del Comune.

Per aver dunque ritenute degne di esperimento le riforme suggerite dai Rappresentanti dei *Partiti popolari*, non credo nè cosa giusta nè civile lo spregio assoluto verso tutti gli ex-Consiglieri di quelle *novità* patrocinatori; come ritengo ardua impresa pei *Moderati* e *Progrediti* il rispondere, con esattezza logica e non già col palleggiarsi di contumelie ed ingiurie, alle lagnanze de' Clericali, o sacrestani di casa nostra come li chiama Pietro Ellero.

Se non che mi accorgo di essermi anche oggi di troppo allungato, e faccio punto; pronto però a chiarire quanto ora dissi, se dalle due *Effemeridi* mi vedrò contradetto. E per domani mi riservo di indirizzare una parola eziandio all'Organo del Clericalismo friulano, che nel numero di ieri sera a me contrastava ogni speranza di *conciliazione*; mentre sul bisogno di essa io persisto, come anche nel chiedere a tutti i *Partiti* che pei Comizj dell'1 settembre le *liste dei Candidati* provino che non venne da nessuno dimenticato il dovere di scegliere, tra i molti cittadini degni, i migliori per rettitudine, e per intelligenza e dottrina amministrativa.

G.

Una salita sul Matajur.

La giornata serena, fresca, chiara, pareva fatta apposta per una escursione. Il Matajur, che spiccava netto sull'azzurro del cielo, offrendo al nostro sguardo i pendii dolci de' suoi fianchi coperti di boscaglie e di praterie, ci attirava, mettendoci nell'animo una grande allegria. Premettò che la maggior parte della piccola comitiva, era affatto nuova alle bellezze, alle emozioni, alle fatiche d'una salita oltre i mille metri.

La carrozza ci lascia a Savogna, da dove in mezz'ora di cammino arriviamo all'osteria ai piedi del Matajur. Qui si pranza e ci si prepara alla salita. Sono le due e tre quarti del pomeriggio. A poco a poco le chiacchere allegre e le risa si fanno rade, quasi quasi cessano. La comitiva procede silenziosa, per ridiventare loquace allorchè sosta e si vòlge indietro ad osservare la valle di faccia a' suoi piedi. Come si sale presto, come s'allontana e si sprofonda la valle! Ma com'è faticoso questo primo tratto per i novellini, della montagna. A Stermizza la prima sosta. Dio mio, che paesi! Le casupole, o meglio le stamberghe, addossate al monte, sono senza camino, affumicate, buie, primitive. La gente esce sulle viuzze, ripide, scoscese, e noi leggiamo un saluto nel sorriso buono che illumina il volto dei vecchi, delle donne, dei fanciulli.

Dopo aver gustato il latte denso e saporito della montagna, ci rimettiamo in cammino rinvigoriti, e sempre fra l'ombra arriviamo a Montemaggiore, dove avremmo dovuto pernottare. Ma ahimè! all'idea di rimanere lì tante ore fra l'ombra del bosco, ancora tanto bassi, noi che aspiravamo alla vetta alta e luminosa, ci si sentiva stringere il cuore.

Che si fa dunque?

Si sale.

Già l'ostessa della valle ci aveva detto che anche sulla cima avremmo trovato ricovero. La guida ci assicurava che in due ore saremmo saliti. Avanti dunque! Si esce dal bosco. Ora si che l'orizzonte s'allarga, che le Prealpi si abbassano ai nostri piedi! Tratto tratto, ci ravvolge un soffio d'aria fresca, purissima. E' il saluto del Matajur.

— Fra un'ora, dice la nostra guida che sale lenta, leggiera, calma, col peso delle provvigioni, dei soprabiti, degli scialli, sul dorso.

Un'ora!. Quella certo dev'essere la cima! Coraggio! Ancora pochi passi! Ci siamo! Ah!... Ci credevamo arrivati ed invece la vetta ci appariva ad un tratto ancora lontana ed alta. I forti della comitiva lasciarono i deboli ai loro frequenti riposi e si fecero avanguardia. Avanti, avanti... La prossimità della cima, gli incoraggiamenti che venivan dall'alto ridiedero lena agli infievoliti alpinisti, che in brev'ora raggiunsero la vetta, salutati da alcuni tiri di fucile, accolti dalla cordialità gentile del M. R. Don Luigi Blasuttig e dall'egregio impresario sig. Specogna, il quale immediatamente mise a loro disposizione il suo *tucul* provvisto di tutto il comfort possibile a quell'altezza.

La cortesia di questi signori davvero ci confuse. Al ricordo indimenticabile della salita sul Matajur, resterà legato in tutti noi un sentimento di riconoscenza per coloro che concorsero a renderla tanto più gradita e tanto meno disagevole.

Giunti che fummo, la stanchezza scomparve quasi per miracolo in noi tutti. La montagna ci offriva uno dei suoi più superbi spettacoli: il tramonto; e di questo spettacolo il punto più bello era l'ardito ed imponente Kern che pareva un immenso cristallo che riflettesse un incendio. Gli operai scendevano in quella per la cena ed il riposo. Sulla roccia, dov'è stata improvvisata una cucina, fumava una enorme polenta gialla, appetitosa, che ci sembrò delicata e squisita come un manicaretto.

L'indomani alle cinque assistemmo alla levata del sole.

L'alta atmosfera era limpida e ci lasciava distinguere i profili netti del Canin, del Tricorno, del Kern e degli altri monti che ci facevano corona; ma sfortunatamente una densa nebbia ci toglieva la vista di una parte della pianura friulana e del mare.

I lavori per il monumento procedono lassù alacremente. Per i 10 di settembre si aspettano migliaia e migliaia di persone ed a tutto il necessario per albergare tanta gente, provvede l'infaticabile don Blasuttigh.

Alle nove, salutammo il Matajur e le ospitali persone trovate lassù ed incominciammo la discesa, facile ma alquanto lunghetta. Verso mezzogiorno si pranzò a Rodda, alle tre ci si rimise in cammino per Brischis, dove la carrozza ci aspettava.

Il compito delle nostre gambe era finito e noi, dimentichi dei lievi disagi sofferti, memori soltanto del divertimento goduto, soddisfatti e lieti, salutammo la cima del Matajur che ci apparve ad uno svolto della strada.

Colonia, 22. — Un telegramma pervenuto qui da parte della legazione del Transvaal a Bruxelles, conferma la voce che il comitato boerofilo ha preso l'iniziativa per una petizione internazionale in favore dell'intervento nel conflitto sud-africano.

Questa petizione dovrebbe poi venir consegnata allo czar in occasione del suo viaggio in Francia.

Appendice della *Patria del Friuli* 5

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

—

I.o

Egli si comportò pessimamente per tutta quanta la sera.

La signora Jennett profetizzò un giudizio immediato della Provvidenza seguito da un tonfo all'Inferno da parte del colpevole.

Ma Dick trovavasi in Paradiso e non sentiva nulla.

Fu soltanto quando salì per porsi a letto, che quella donna riacquistò tutta la sua energia.

Egli aveva augurato la buona notte a Maisie, con gli occhi bassi a distanza.

— Se voi non siete un gentiluomo sforzatevi almeno di averne le maniere! gli disse la signora Jennett, in tuono irritato. Voi vi sarete, senza dubbio, bisticciato anche con Maisie, m'immagino?

Ciò significava che egli aveva omessso il bacio abituale della sera.

Maisie, pallida fino alle labbra, offrì la sua guancia con aria di serena indifferenza, e fu rispettosamente baciata da Dick, che uscì tosto dopo, rosso come una bragia.

In quella notte egli fece un sogno angoscioso: egli aveva vinto il mondo intero e lo recava a Maisie dentro una cartucciera; ma ella lo respingeva col piede, — ed in luogo di dirgli: «grazie!» ella aveva esclamato: «Dove c'è il collare di paglia che tu mi avevi promesso per Ammoma? Oh, egoista, va!»

II.

— Io non auguro male al pubblico inglese, ma vorrei vedere alcune migliaja dei nostri lettori, dispersi in mezzo a queste roccie! Essi non sarebbero più così premurosi di ricevere il loro giornale del mattino. Vi immaginate voi, i nostri buoni borghesi: «*Amico della giustizia, Lettore assiduo, Pater familias*, e congeneri, arrostirsi su queste sabbie infuocate?

— .... Con un velo azzurro sul volto e delle vesti a brandelli?... C'è qualcuno che abbia un ago?... Io, io ho una pezza di tela da imballaggio.

— Io vi offro un ago da materasso, in cambio di sei pollici quadrati della vostra tela; ho le due ginocchia dei calzoni, rotte così, che sembrano due finestre aperte.

— Sei pollici!.. E perchè no sei metri, del momento che si è dietro a domandare?.... Passatemi all'istante il vostro ago; vedrò quel che posso ritagliare per voi sulle falde. Io ho appena di che difendere il mio corpo prezioso dalle intemperie... Ma che cosa andate voi scarabocchiando su quel vostro eterno album, Dick?

— Uno schizzo del nostro «corrispondente speciale» che sta assestando la sua guarda-roba, — rispose Dick.

Il fatto è che il suo compagno, dopo di essersi spogliato di un pantalone di cavallo, logoro fino alla corda, andava facendo dei curiosi tentativi per adattare un pezzo di tela grossa, almeno sulla più larga rottura di esso, e gemeva, con dei gesti di disperazione, constatando la gravità del caso.

— Della tela d'imballaggio, se vi piace! Ancora della tela!... Non ne avrò mai abbastanza! Ehi là, pilota! Volete voi cedermi tutti i veli della vostra cannoniera?

Una testa coronata da un, fez apparve per un'istante da una boccaporta del battello, si aprì in due parti eguali, in un largo sorriso e disparve di nuovo.

L'uomo dal pantalone rotto, vestito della sua sola giacca e di una camicia di flanella grigria, continuò il suo lavoro di aggiustamento, abbastanza fantastico, mentre Dick sbuffava dal ridere sul suo disegno.

Una ventina di cannoniere circondavano un banco di sabbia, dove formicolavano dei soldati inglesi, appartenenti a differenti corpi di soldatesche.

Gli uni si bagnavano, gli altri si lavavano le uniformi.

Un'ammasso di verricelli, di casse di viveri, di sacchi di zucchero, di farina e di munizioni navali, segnava il punto dove l'uno dei bastimenti trovavasi costretto a sbarcare in fretta tutto il carico che aveva.

Un carpentiere della flotta, a corto di biacca, bestemmiava come un dannato, sforzandosi di accostare le due estremità arse dal sole, di una rottura apertasi agli orli del guscio.

— Anzitutto, è questo sacrato timone che si rompe! sclamava egli scagliando invettive contro l'universo intero. Poscia è l'albero! In ultimo quando questo diavolo di bastimento non sa più che inventare, eccolo che si apre come un loto cinese!

— Proprio come i miei pantaloni, fratello sconosciuto!... disse il sarte improvvisato, senza levar gli occhi dal suo lavoro. Ah, Dick, io vado domandando a me stesso, quando rivedrò un vero magazzino...

Non vi fu altra risposta a quel grido del cuore, che l'incessante mormorio irritato del Nilo.

I suoi flutti scorrevano lungo una muraglia di basalto in pendio, e andavano ad infrangersi schiumosi, sopra una barra di roccie, a un mezzo miglio circa in giù del banco di sabbia.

Un indescrivibile odore di loto s'elevava in mezzo all'aria, al disotto degli argini scoperti per l'abbassamento delle acque, ed era in pari tempo il presagio di un duro lavoro per gli equipaggi delle cannoniere, nella loro navigazione verso il Sud, attraverso i bassi-fondi.

Il deserto giungeva quasi fino alla riva, dove accampava, in mezzo a dei piccoli monticelli grigi, rossi o neri, un corpo di cavalieri, con i loro dromedari di sella.

La consegna era che nessuno si allontanasse dal naviglio.

A dire il vero, non erano avvenuti nè scaramuccie, nè combattimenti, da alcune settimane; ma il Nilo, era esso pure un nemico contro il quale bisognava lottare, alle roccie succedevano altre roccie, ai gruppi d'isole, altri gruppi, per modo che gli uomini, avevano finito di perdere ogni conoscenza delle distanze, della direzione, e quasi del tempo.

Essi andavano bene da qualche parte, ma non sapevano dove. Essi facevan bene qualche cosa, ma non sapevano più che

Dinanzi ad essi, si estendeva il corso moventesi del fiume, all'altra estremità del quale, si trovava un certo Gordon, che difendeva la sua vita in una Città per nome Kartum.

C'erano delle colonne di soldati inglesi in quel deserto, e poscia altre in altri deserti.

(Conti.

Cronaca Provinciale

Codroipo.

Il riposo festivo ottenuto.

22, agosto. — Gli agenti di negozio di Codroipo, imitando quelli di altri paesi, si costituirono un giorno in associazione allo scopo di propugnare il riposo settimanale. Divisi, essi hanno pensato, ogni nostro desiderio rimane inascoltato; uniti, saremo una forza. E gli agenti si costituirono in lega, la quale credo conti dai 21 ai 30 aderenti. E dove essi andarono a costituirla? a Goricizza.

Curioso evento! Quando Codroipo era sotto la dominazione della veneta repubblica e Goricizza sotto quella dell'impero austriaco, erano i Goricizziani che scappavano a Codroipo; ora sono i Codroipesi che a sostenere le moderne lotte di classe volano a Goricizza; al giogo straniero è sostituito forse il giogo del padronale?.. Certo alle palle di fucile e di cannone, armi adoperate per debellare l'antico nemico si sono sostituite le votazioni e gli ordini del giorno, le armi della ragione; e questo è un grande passo verso la civiltà.

E gli agenti di Codroipo, informati allo spirito dei nuovi tempi, hanno compreso che l'associazione è tutto, si sono messi all'opera ed hanno ottenuta la meritata vittoria.

Da bravi strateghi, hanno mosso i loro primi passi con tatto e prudenza. Stabilita l'associazione, essi hanno fatto atto di adesione ad altre associazioni consimili ed hanno mandato un telegramma ai promotori delle Conferenze di Pordenone sul riposo festivo.

In seguito hanno chiesto di conferire col signor Sindaco di Codroipo. Questi ha prontamente aderito, fissando il giorno del convegno, al quale intervenne un Comitato nominato dagli agenti.

Il Comitato presentava un foglio firmato da tutti gli agenti, col quale si chiedeva che il sig. Sindaco si interponesse quale intermediario fra essi e gli esercenti per ottenere la mezza giornata di riposo settimanale.

Il Sindaco trovò giusta e modesta la domanda, e di buon grado accettò l'incarico propostogli.

E jeri egli convocava nella sala municipale i negozianti di coloniali, manifatture, chincaglierie, ferramenta, nonchè tipografi-cartolai e parrucchieri — per chiedere e nel caso di adesione, stabilire i termini della chiusura dei negozi.

L'adunanza riuscì numerosa e non appena il Sindaco comunicò lo scopo di essa, i convenuti, meno uno, in massima aderirono al riposo festivo. Quell'unico oppositore fu tenace oltre ogni dire. Io non so se per opinione propria, o per l'impressione ricevuta alla vista degli scanni consiglieri che gli stanno dinnanzi, costrutti secondo lo stile del 1600, egli, mentre perorava con calore la sua causa, credeva di vivere tre secoli addietro e parlò di servi e di padroni e che i secondi non devono lasciarsi calpestare dai primi!

Il contenente *seicentista* influì sulle sue psiche più del contenuto, costituito da liberi cittadini, seguenti l'onda presente di civiltà che va verso un punto non definito; e quel buon uomo, dopo aver detto l'animo suo, si ritirò — Non gli rimaneva altro da fare! — Ma i rimasti, più generosi di lui, deliberarono in massima la mezza giornata di riposo festivo, salvo alcune condizioni da osservarsi da tutti impreteribilmente, a cominciare dalla I. domenica di settembre.

Gli agenti devono essere soddisfatti di avere, mercè anche l'interessamento del signor Sindaco, ottenuta la realizzazione dei loro desideri, più presto di quanto credevano.

Il cronista

Pontebba.

Ultimi echi di Frattis. — Ci scrivono: Anzi tutto gli Edelweis furono non dati dal maggiore comandante il Battaglione Alpino «Gemona» del 7.o Reggim. composto come ben si sà tutto dei nostri montanari — ed anzi taluno doveva far allusione al fatto, anche dalla parte fisica — che cioè a difendere la Patria ci vogliano buone gambe — braccia — e petti amplii come gli Alpini — e così dovranno riuscire i bambini che si manderanno colassù.

Poi fa uopo notare che dopo il breve discorso dell'avv. Schiavi inneggiante alla «Mamma» della Istituzione, cioè la S. A. F. sorse il Senatore Di Prampero con un sentito brindisi al D.r D'Agostini ideatore di detta istituzione — a cui tutti corrisposero di cuore.

E quì appunto si avea a ricordare il Principe dell'Alpinismo friulano — il decesso e non mai abbastanza compianto prof. Marinelli — che nei convegni dal 92 — del 93 — e avanti, ne andò mai sempre entusiasta colle «parole del Presidente».

Ma la pioggia tutto disturbò perche fra altro non fu letta la memoria del D.r Pitotti — dove con cifre di milioni di corpuscoli rossi in più si dimostrava l'eccellenza della istituzione.

Ma quod differitur non auferitur.»

Cividale.

Istituto delle Orsoline — In questi giorni sono terminati gli esami nelle scuole elementari e complementari annesse all'Istituto educativo diretto dalle Suore Orsoline; e tanto brillante ne fu l'esito, che credo merito dell'opera il parlarne.

L'istituto ha sede nel vecchio monastero di S. Maria in Valle, fabbricato apposta per le suore, e che presenta perciò riunite insieme tutte le condizioni più favorevoli ad una vità sana e rigogliosa. Il locale è ampio e saluberrimo; tenuto poi con quella pulitezza ordinata, di cui le monache specialmente sono capaci, arieggiato e illuminato straordinariamente, offre un asilo sicuro e gradevole anche alle ragazze più vivaci, e curativo a quelle di debole costituzione. L'educazione vi è accuratissima senza smancerie e senza soverchia divozione; vi è quel *quid medium* che mette in felice accordo la religione colla civiltà, e, mentre dà al paese donne piamente e civilmente educate, le dà pure colte, di quella coltura generale dai tempi e dalle condizioni speciali della donna volute, e di quell'altra particolare alla famiglia, per cui diventano buone massaie.

Le scuole, frequentate pure da alunne esterne, hanno dato l'80 0/0 di promosso; nè questo numero è capzioso, poichè gli esami di proscioglimento e di compimento dalla 5.a: furono dati da apposita Commissione nominata dal R. Ispettore scolastico, e quelli di licenza complementare, dagli insegnanti della R. Scuola Normale di S. Pietro.

La retta, nonostante la qualità sceltissima e la quantità abbondante del vitto, è tenue assai; L. 410 all'anno: le educande godono di un mese di vacanza (il settembre) durante il quale non pagano retta; possono essere visitate dalla famiglia in apposita sala, ed oltre all'istruzione conforme ai programmi governativi, vengono addestrate nei lavori donneschi più utili e più dilettevoli.

Sono così rari gli Educatori monastici in tali condizioni, che le famiglie dovrebbero approffittare di questo, tanto più che Cividale presenta ancora la comodità di avere un Collegio nazionale stimatissimo che permette alle famiglie di tenere riuniti i figli nello stesso paese, e in un paese fra i più salubri della regione.

Il padre di una educanda

S. Giorgio di Nogaro.

Per la sagra di San Bartolomeo. — Avete annunciato la nostra rinomata sagra annuale, che seguirà domenica e lunedì prossimi. Eccovi il programma dei festeggiamenti:

domenica: ore 16, concerto della banda Municipale in piazza plebiscito; ore 17, tombola (cinquina l. 50; tombola l. 200; prezzo d'ogni cartella l. 0 50); ore 18, due grandiose feste di ballo, una in piazza XX settembre con orchestra udinese diretta dal maestro signor Carlo Blasigh; l'altra in piazza Plebiscito, con la banda diretta dal maestro signor A. Bortoluzzi.

Le quali feste di ballo, poi, si ripeteranno anche lunedì.

Ai confini dei Tre Ponti, Cà Bianca, e Levata, nelle notti 25-26 e 26-27, avranno libero transito le vetture con persone senza merci o bagagli.

Speriamo in un concorso numeroso, malgrado la contemporaneità di tante feste e sagre, di qua e di là del confine.

Maniago.

La lotta contro la tubercolosi. — Il Comitato mandamentale di Maniago, del quale è anima il dott Giulio Cesare, continua la sua lotta indefessa contro la tubercolosi. Recentemente ha stampato e fatto distribuire a migliaia, breve opuscoletto nel quale è spiegato in forma popolare cosa sia la tubercolosi, quali i suoi pericoli, cosa debba farsi per evitarne il contagio; come dalla tubercolosi si possa guarire; quali precauzioni debba usare l'ammalato; quali debba usare la famiglia di lui; quali, l'uomo sano; e finalmente perchè e come si debba procedere per le disinfezioni.

Così, diffondendo utilissime e pratiche istruzioni igieniche, verremo — se non a debellare il male, — a mitigarne i terribili effetti.

Villasantina.

Un bel caso! — 22 *agosto*. — Giorni fa a Villasantina, un povero operaio fu derubato del peculio che a forza di stenti era andato risparmiando, frutto del suo onesto lavoro.

La solerte guardia boschiva provinciale, venuta a conoscenza del fatto, raccolse delle prove a carico di una persona, quale autrice del furto, mentre la invitava a dare spiegazioni od eventualmente a scolparsi davanti al Sindaco. A questi però non parve che le prove fossero decisive e lo mandò libero.

Quando i Reali Carabinieri, informati del furto e dei sospetti che pesavano sulla persona dianzi accennata, si portarono in paese per arrestarlo, questa aveva già preso il volo per altri lidi.

Un bel caso davvero, e che tutto il paese commenta con vivacità! *x.*

Pordenone.

Riccardo Selvatico

Cittadino Onorario di Pordenone.

Il valente commediografo veneziano, Molinari Dottor Antonio proprietario della Villa ora Tetrazzini di questa città, moriva in un suo viaggio in Asia e precisamente di febbre gialla nel Mar Rosso, legando detta villa al Comm. Riccardo Selvatico, cui lo univano vincoli di affettuosa stima e amicizia.

Il Selvatico rinunciava detta Villa alla locale Casa di Ricovero Umberto I.o; e si fu allora che questo Municipio lo proclamava cittadino onorario di Pordenone.

Ecco la lapide che si legge, fra altre sulle pareti dell'atrio di questa casa di ricovero.

Antonio D.r Molinari
Vissuto a lungo in questa città
Volle suo erede
Riccardo Comm. Selvatico
di Venezia
cittadino onorario di Pordenone
il quale
dei beni a lui legati
per il valore di lire 24000
Disponeva
A beneficio di questo Ricovero
Perchè
la memoria del diletto amico
Qui rimanesse
sempre caro e venerato.

Ed ecco perchè Pordenone gentile e grata, manderà a suoi rappresentanti ai funerali del Selvatico, l'assessore De Carli Luigi pel Municipio, Concini Lodovico per la Casa di Ricovero.

La questione del pane.

Il giorno stesso in cui vi scrivevo l'articolo reclamante il bisogno di un provvedimento per regolare la questione del pane; il dott. Desiderio D'Andrea, nostro ufficiale sanitario, coadiuvato dall'apposita commissione, ispezionava tutti i forni di qui; ed in seguito a tale ispezione stendeva speciale rapporto alla Giunta Municipale, in cui faceva presenti tutte le magagne della questione, chiedendo — a ripararvi — seri ed efficaci provvedimenti, e persino la istituzione di un forno autonomo.

In seguito a ciò, riunitasi la Giunta, deliberava di soprassedere alla istituzione del forno, e diramare frattanto una circolare a tutti gli esercenti forno locali, richiamandoli severamente alle osservanze delle norme igieniche e sanitarie, nonchè a rispettare scrupolosamente i prezzi stabiliti dal calamiere.

La «Carmen» al Sociale? — Corre voce che il 14 settembre p. v. si aprirà il nostro Sociale con quella splendida creazione che è la *Carmen* di Bizet. Si aggiunge che direttore d'orchestra sarebbe il cav. Bernardi, attuale direttore costì dei *Lombardi*.

Vi dò la notizia con molta riservatezza, facendo voti per una realizzazione da tutti desiderata.

Tricesimo.

Trattenimento d'autunno. — Il 20 settembre e giorni seguenti avremo qui il quarto torneo di Lawn-tennis. Il Comitato è composto come segue: co. comm. di Prampero, senatore, presidente onorario; ing. R. Ottavi presidente effettivo; co. F. Asquini, dott. C. Braida, dott. G. Campeis, A. Chiussi, E. Clonfero, Barone S. Conrad (Trieste), C. Foligno (Milano), C. Lamperti (Milano), cav. Megeri (Trieste), Barone Meyern Hohemberg (Trieste), G. Morelli de Rossi, P. Neville (Milano), G. Naglos (Cormons), A. Pirelli (Milano), dott. C. Perusini, dott. W. Schuster (Trieste), co. G. B. Sordina (Trieste), R. Spiro (Vienna), T. Trevisan, G. Valerio (Milano), S. Zanuttini; dott. Emilio Monici Referee and Handicapper; Conte I. di Montegnacco Segretario e Cassiere.

Il 20 settembre seguiranno le gare individuali fra uomini (due classi); sabato 21, le gare miste (uomini e donne) coppia contro coppia e le gare fra uomini pure coppia contro coppia; domenica 22, gare individuali tra uomini — per contendersi la grande coppa d'onore offerta dalle signore del club tricesimano (difensore sig. A. Pirelli) e gara individuale fra donne.

Vi sono molti premi, oltre la coppa; sette medaglie d'oro, tre medaglie d'argento dorato, cinque d'argento.

Le inscrizioni sono da indirizzarsi al Co. I. di Montegnacco in Tricesimo.

Palmanova.

Il saggio finale all'Asilo. — 21 *agosto*. — Ieri sera nel giardino dell'Asilo infantile Regina Margherita ebbe luogo il saggio finale di quei bambini. Alla simpatica festicciuola intervenne eletto pubblico.

La signorina Maria Bertossi gentilmente si prestò ad accompagnare il canto con l'armonium.

Tutti ammirarono i progressi dell'insegnamento della brava maestra sig. Giuseppina Zanolini, coadiuvata dall'assistente signorina Giuseppina Feruglio.

Tolmezzo.

Beneficenza. — La Signora Olga Adami in morte della sua amata figlia Rita avvenuta nella borgata di Lorenzaso, elargì lire 30 alla Congregazione di Carità di Tolmezzo.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

S. Giorgio della Richinvelda

Gravissima disgrazia.

Due fratellini sotto un carro.

La sera del 20, certo Polesella Giuseppe percorreva l'abitato con due carri carichi di fieno, trainati da un solo paio di buoi. Il secondo carro, non bene assicurato al primo, causa, sembra, la pendenza della via, deviò dall'asse stradale investendo i bambini che ivi si trastullavano: Bratti Giuseppe di anni 3 e Bratti Letizia di anni 5.

Il Giuseppe rimase orribilmente sfracellato e morì sull'istante, la Letizia fu ferita gravemente alla mascella sinistra con asporto dei denti. Temesi che anche questa debba soccombere.

Il Polesella si ecclissò e finora non potè essere arrestato.

Giunse qui il giudice istruttore di Pordenone, per le constatazioni e ricerche di legge.

Pavia di Udine

Disgrazia mortale.

22 *Agosto*. — Alle due di oggi Volpetti Angelo di Antonio d'anni 15, arrampicatosi sopra un legno infisso in un pilastro di un muro di cinta dell'orto di casa propria, avendo col peso del corpo fatto leva nel legno e cadendo assieme, venne dal medesimo violentemente colpito e riportò frattura di parecchie costole e lesioni tali interne da doverne morire quasi subito.

Chiamato, accorse tosto il medico dott. Umberto Sandrini che non potè che constatare la morte del povero giovinetto.

Caneva di Sacile.

Sciopero di filatrici.

Il nostro (R) da Pordenone ci informa, in data 22 agosto:

Fino dal 12 corr. le operaie della milanese Ditta Banfi in Caneva di Sacile, poco contente della retribuzione loro corrisposta, si astennero dal lavoro; ma il comico si è questo, che lungi dal rappresentare a chi di ragione i loro bisogni, si astennero dal lavoro rimanendo in una pacifica inerzia, ad eccezione di dieci operaie che, costrette dal bisogno, continuarono il loro lavoro.

Venuti espressamente da Milano il rappresentante della Ditta Banfi, previo accordo coi preposti allo stabilimento Frova, del vicino Stevenà di Caneva, stabilì di aumentare del 10 per cento sugli stipendi.

Ma se di ciò si accontentarono le operaie dello stabilimento Frova, non così fu per quelle detto Banfi che, tutte riunite con bianco zendado sul capo, tentarono ieri pacificamente di indurre le compagne del Frova a desistere del lavoro, non riuscendo però nell'intento.

Furono sul luogo il Delegato di P. S. Birri e il maresciallo Miola. Non temonsi disordini, data la qualità delle scioperanti e l'indole di queste popolazioni, poco suscettibili a certa idealità assurde.

Piccole notizie di cronaca.

Il cappellano di Trivignano, don Giuseppe Zuccolo celebrò, il 15 corr., le sue nozze d'oro sacerdotali, con grande partecipazione di sacerdoti (fra cui il nuovo canonico Brisighelli) e molto concorso di popolo, dal quale il cappellano Zuccolo è molto benvoluto.

Cronaca Cittadina

Per chi cerca impiego.

E' aperto il concorso per l'ammissione di N° 50 alunni agli impieghi di II, Categoria nell'amministrazione provinciale.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di aspiro scade col 15 ottobre p. v.

Per gli schiarimenti ulteriore chi credesse aspirarvi potrà rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto.)

In piazza Umberto I.

domenica alle ore 17 come già annunciammo, avrà luogo la corsa delle bighe.

Questo caratteristico spettacolo che tanti entusiasmi destò nei nostri padri certo è una grande attrattiva che farà affollare e il colle, e le tribune e l'elisse, completando lo spettacolo.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà venerdì 23 agosto alle ore 8.30 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia «Onorificenza»	Montico
2. Valtzer «Fra le nubi»	Matteis
3. Sinfonia «Rienzi»	Wagner
4. Aria e Concertato «Africana»	Meyerbeer
5. Finale I «Ebrea»	Halewy
6. Marcia «Lorraine»	Ganne

E' morto!

Giorni sono il bandaio Angelo Nigris di qui fu còlto da grave malore mentre tornava in carrozza da Tarcento ad Udine. Trasportato nella propria abitazione jeri il povero uomo dovette soccombere, ma non nell'Ospitale come erroneamento da altri fu stampato.

Ferri per chirurgia ed Accessori per chimica ed affini.

TIENE RAPPRESENTANZA E DEPOSITO L. V. Beltrame, Farmacia *alla Loggia* Udine.

Un lutto

nella amministrazione provinciale

e nel mondo letterario friulano.

L'avv. cav. Domenico Barnaba, consigliere anziano e deputato provinciale, si è spento improvvisamente la notte decorsa in S. Vito al Tagliamento.

Quando, stamane, udimmo la notizia, non volevamo crederci. L'ottimo vecchio assistette domenica, al convegno ciclistico; lo vedemmo anche lunedì... E oggi apprendiamo la sua morte!

L'avv. Domenico Barnaba contava ottantaquattro anni; ma si conservava vegeto e fresco, ancora.

Fu dei molti che nel 1848 parteciparono alla insurrezione ed alla guerra contro lo straniero: e di quei tempi memorandi raccontò gli episodi in un volume di antobiografia che dovrebbe essere letto dalla gioventù nostra — tanto vi sono con efficacia descritte le varie peripezie. Di quale aureola di santo patriotismo seppe egli cingere — con semplicità classica di frase — la venerata sua madre! Come seppe rendere simpatico, quel capitano Prohaska, boemo, il quale — pur ligio al dovere — sapeva rendere giustizia agli italiani giustamenti insorti!

Scrisse, oltrechè in prosa anche versi d'argomento sacro e profano, fra cui qualche ballata inspirata a fatti di storia friulana. Collaborò nella *Strenna friulana*, che, pobblicossi gli anni 1854 e 1855; nei vari giornali politici di quella e di epoche posteriori.

Scrisse anche drammi, di cui ricordiamo la *La Veronica Cibo* rappresentata con esito fortunato al Minerva intorno all'anno 1864 dalla compagnia Federico Boldrini, l'*Antonio Savorgnan* ristampato or sono pochi anni; e una comedia, della quale non ci sovviene il titolo, rappresentata l'anno passato nel teatro di S. Vito e che gli ottenne vere ovazioni: tanto che il fatto di quest'uomo più che ottuagenario, autore di produzioni teatrali applaudite, fu narrato su tutti i giornali d'Italia.

Il cav. Barnaba attendeva sempre ai suoi studi prediletti: le Arti belle e le lettere. Ultimamente stampò sulle *Pagine Friulane*, e ristampò in opuscolo, un Viaggio artistico nel mandamento di S. Vito — così ricco di pregievolissimi quadri dei nostri più celebrati artisti.

Noi eravamo legati al cav. da profonda e riverente amicizia.

La sua morte ci arreca dolore vivissimo; e addolorerà certamente quanti lo conobbero.

All'ottimo suo figlio Pietro, a tutta la dolente famiglia — le nostre più sentite condoglianze.

—

Ignorasi l'ora dei funebri, ai quali parteciperà una rappresentanza della Provincia.

—

Il dott. Barnaba era consigliere provinciale dal 1884. Fu eletto deputato supplente nel 1887; effettivo, nel 1892.

(Redaz.)

A Venezia.

Oltre l'Esposizione internazionale di belle arti, c'è in Venezia una Mostra dactilografica internazionale, apertasi nel 4 del mese corrente, e ordinata dal nostro egregio corrispondente co. Emilio Budan.

Il 28 corr. si terranno, connesse con questa mostra, pubbliche gare:

1. di campionato — durata 1 minuto, e vincono quelli che ripeteranno il maggior numero di volte un testo conosciuto della lunghezza di una righa all'incirca;

2. dettato terminante in gara di velocità — durata 10 minuti — velocità progressiva dalle 30 alle 60 parole al minuto — più altri cinque minuti in cui la rapidità del dettato aumenterà ancora finchè un concorrente resiste;

3. lavoro pratico di copia ed organizzazione contemporanea;

4. gara artistica — lavori d'arte e di fantasia eseguiti esclusivamente con la macchina da scrivere.

Teatro Minerva.

Il distinto tenore sig. Arturo Franceschini fu molto festeggiato ieri nella sua serata d'onore.

La romanza nell'opera *L'Ebrea*, ebbe nel Franceschini un interprete modello. Egli sfoggiò tutta la sua bellissima voce, e destarono la più schietta meraviglia i suoi insuperabili *acuti*.

Venne regalato d'un elegante servizio di *toelette* in avorio e di un ricco portafogli.

L'esecuzione dei *Lombardi* fruttò moltissimi applausi al seratante, alla brava signorina Emma Minetti, all'impeccabile artista sig. Nazareno Franchi, al distinto maestro cav. Luigi Bernardi ed all'ottimo maestro sig. Giacomo Verza.

—

Questa sera riposo.

Domani **penultima rappresentazione** con la serata d'onore della bravissima artista signorina Emma Minetti.

Alla gentile seratante, che è una bellissima promessa per l'avvenire, non mancherà per certo uno splendido successo.

Domenica, **ultima rappresentazione.**

CRONACA

Pei Comizj udinesi.

Fu diramata la seguente circolare:

Lega dei Partiti Popolari.

Udine, 22 agosto 1901.

Siete invitato ad una riunione privata per la sera di Sabato 24 corr. alle ore 8.30 nella Sala Cecchini.

Il Comitato: Comino Sante, Francechinis Erasmo, Girardini Giuseppe, Massa Domenico, Perissini Michele, Piccini Silvio, Pignat Luigi, Sandri Pietro, Zavagna Vittorio.

Per l'Oratorio Perosiano.

Oltre alla Cassa di Risparmio anche la Banca Popolare Friulana sottoscrisse per l'Oratorio Perosiano un'offerta generosa.

Un vicesegretario che batte la testa contro un carrozzone del tram

Iersera verso le 6 Eugenio Fabris di Giov. Battista d'anni 28, vicesegretario all'Intendenza di finanza, veniva in bicicletta per la riva Bartolini e quando fu poco distante dal negozio Perissini, essendosi impigliata una ruota nel binario del tram, andò a battere la testa contro un carrozzone del medesimo che in quel momento gli veniva incontro.

Dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale, ove gli si medicarono ferite alla fronte, alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro ed un esteso ematoma sottocongiuntivale. Guarirà in giorni 20, salvo complicazioni.

Percosse... amorose?

La contadina Rosa Bessi di Gildo d'anni 26 da Terenzano, jeri si fece medicare all'Ospitale per una tumefazione ed echimosi al lato cubitale dell'avambraccio sinistro e macchie echimotiche all'avambraccio stesso, guaribili in 10 giorni. Dichiarò di essere stata percossa da un giovane.

L'arresto di un «ladro campestre.»

Ieri, verso le quattro e mezza, le guardie campestri Antonio Franzolini e Giovanni Alessio accompagnavano all'ufficio di vigilanza urbana certo Giuseppe Giavazzi fu Giovanni, d'anni quarantacinque, nato a Bergamo e domiciliato a Udine — un omuncolo scalzo, in maniche di camicia, portante sulle spalle un sacco per metà ricolmo.

Il Giavazzi era stato dalle guardie sorpreso a rubare pannocchie di granturco e fagiuoli nei campi di certo Domenico Rojatti, fuori porta Ronchi. Alte volte fu veduto rubacchiare nei campi: ma seppe allora sfuggire all'arresto, non senza beffeggiare le guardi che tentavano catturarlo.

Gli sequestrarono anche una roncola, che fu riconosciuta appartenere al Domenico Rojatti di Pietro abitante in via del Pozzo, 48.

Ringraziamento.

Trovandosi mia moglie Cecilia da alcun tempo affetta da reumatismi, ed avendo ricorso alle cure intelligenti del medico D.r Macedonio Paolo di Varmo, mediante queste si ebbe la completa guarigione che invano ottenne quando ricorse ad altre celebrità mediche.

Perciò mi sento in dovere di pubblicamente attestare un tanto onde il pubblico ne sia informato, e ringrazio in pari tempo l'egregio Signor D.r Macedonio Paolo per tale sua proficua cura.

S. Marizza 15 Agosto 1901.

Serafino Padovani.

Funerali.

Stamane seguirono i funerali del compianto prof. Signoretti, con larga partecipazione della scolaresca e del corpo insegnante; nonchè di una rappresentanza dell'istituto filodrammatico.

Il prof. Petronio diede l'estremo saluto alla salma del collega.

Ufficiale friulano che si batte contro uno di Perugia.

A S. Zeno di Montagna (Verona) si trova per i tiri di combattimento il 6. reggimento bersaglieri, del quale fanno parte i sottotenenti di complemento Cassi Celso di Udine e Castellano Alfredo di Perugia.

In seguito ad un diverbio si scambiarono i padrini e ieri l'altro mattina si batterono alla sciabola. Entrambi riportarono ferite di qualche entità al capo. Furono necessari una trentina di punti di satura per ciascuno. Ora si trovano all'ospedale militare di Verona.

Corso delle monete.

Austria Cor 109.40 Germania 128.25
Romania 101.50 Napoleoni 20.75
Ster. inglesi 26.10.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificato di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 agosto a L. 104,07.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Il suicidio

di una guardia di città.

«Dacchè obbi la sventura di capitare in questa città, ebbi sempre l'idea del suicidio...» Così comincia la lettera che la guardia di città Arturo Catullo di Nicola, d'anni 21 da Caserta, suicidatosi jeri nella caserma, in via della Prefettura, lasciò scritta sul tavolo.

Forse, la nostalgia del Mezzogiorno: poiche lontano dalla città natia il Catullo era già avvezzo a restare. Difatti fu caporalmaggiore scritturale nel 40.o fanteria ed entrò di poi nella scuole allievi guardie di città di Roma, donde appunto venne a Udine sui primi di luglio. Ma pare che a Udine non si trovasse bene: e a fargli disamare la nostra città, sopratuto contribuisse il pentimento di essersi ingaggiato in quel corpo. Non già per fatiche eccessive: Udine non dà servizi molto penosi alle guardie; men che meno al povero Catullo, il quale — docile, rispettoso, istruito sufficientemente (aveva compiuto il corso delle scuole tecniche), e dotato di bella e nitida scrittura — passava più ore negli uffici a copiare pratiche, di quel che nel servizio di guardia effettiva. I superiori gli volevano bene, i camerati lo tenevano caro: ma pure, egli era già pentito della carriera intrapresa, egli era sempre malcontento.

E disfogava questo suo pentimento con i compagni: non sarebbe passato molto tempo che avrebbe lasciato il servizio; voleva andare a casa, farsi riformare; pensava ben lui come troncare una carriera così poco all'indole sua confacente; maledetto chi gli aveva suggerito di entrar fra le guardie...

La quale maledizione — con altre parole — era ripetuta anche nella lettera cui sopra accennammo, dal suicida scritta ieri stesso, nel camerone, dove si era ritirato: e probabilmente la scriveva quando entrò nel camerone per dargli alcune incumbenze, il viceispettore dott. Orsatti: alla cui vista, il Catullo fece atto di nascondere la lettera.

— Non ci badai più che tanto — ci narrava il viceispettore, jersera — pensando scrivesse all'amorosa... E forse, potevo, leggendola, impedire si triste fine!...

Più tardi, il Catullo ebbe un lieve bisticcio con un camerata: diceva male, forse per ischerzo, di Udine e degli udinesi, che non gli andavano a sangue; al che l'altro, un friulano, ribatteva un po' risentito: scherzi e bisticci non infrequenti, fra camerati di regioni ed anche di provincie diverse, e che solitamente finiscono in nulla!

Verso le 13.30, parve al maresciallo di udire un colpo: ma non ci badò. Poco appresso, la guardia Capobianco — finito il proprio turno — salì al camerone, l'aprì...

Raccapricciante spettacolo!

Il Catullo giaceva al suolo, sanguinante.

Arretrò il Capobianco, inorridito; e corse ad avvertire dell'atroce caso il maresciallo, gridando:

— Il Catullo si è sparato! Il Catullo si è sparato!...

Subito accorsero — il Prefetto, l'Ispettore, delegati, maresciallo, guardie.

Intanto, si chiamò d'urgenza anche il dott. D'Agostini: erano le 14.30.

Il camerone-dormitorio è al primo piano, sul lato di mezzogiorno della caserma. Ivi giaceva, sul pavimento di mattoni, il Catullo, semivestito, come soleva, con eleganza: scarpe ad elastico, mutande, camicia bianca, colletto alto e stretto... ma tutto lordo di sangue, la testa in mezzo a lunghi rigagnoli di sangue già rappreso, uscente dalla bocca, dal naso, dall'orecchio destro.. Dalla bocca fuorusciva la punta della lingua, gonfia. Sotto il mento, un foro circolare con alone grigiastro.. L'occhio destro chiuso, gonfio, con largo cercio bluastro... Il dott. D'Agostini non potè che constatare il decesso: la palla, perforato il mento ed il palato duro, doveva essere penetrata nel lobo destro del cervello — donde la morte istantanea...

Sul volto degli astanti, si leggeva l'impressione di un vivissimo dolore giustificato appieno oltrechè da una sì tragica immatura fine, dalla bontà che il Catullo aveva sempre dimostrata nella breve sua appartenenza alla brigata...

—

Appena avvertito, giunse accompagnato dal suo cancelliere, anche il giudice istruttore avv. Dall'Oglio; il quale constatato trattarsi di suicidio (anche dalla lettera lasciata dal Catullo, e indirizzata *a chi apra*), dispose perchè il cadavere fosse trasportato al Camposanto.

E il trasporto seguì alle ore diecinove.

Triste convoglio! Sul carro di terza classe fu deposta la bara, e sopravi, un mazzo di fiori; sul carro, appesa una ghirlanda di fiori freschi, nella pluralità candidi, con ricco nastro portante la dedica: I *compagni della brigata.*

Ai lati del carro, si disposero dieci guardie di città, le quali — come la cassa fu portata fuori della caserma — presentarono le armi — mentre il numeroso pubblico pietosamente si scopriva il capo...

Le guardie erano comandate dal brigadiere.

Dietro il carro, ai lati, presso posto due vigili urbani.

Seguivano poi: il maresciallo e le guardie scelte in borghese...

—

Alla famiglia del suicida — vivono ancora i suoi genitori: il padre è inserviente postale — fu telegrafato ieri stesso il fiero annuncio... Infelicissimi!...

—

Udimmo da un delegato che il padre ebbe, quache volta a soffrire perturbazioni psichiche e cerebrali: forse nella ereditarietà potrebbe cercarsi la spiegazione più razionale della tragedia, determinata poi nel povero giovane dal trovarsi spossato, disilluso...

Chissà quali speranze gli erano state fatte balenare da chi lo consigliò ad entrare in un corpo, dove molte sono le fatiche e non infrequenti i pericoli — scarsi i compensi; e pel quale, ben avara è la gratitudine dei cittadini.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di Castions di Strada

Avviso di concorso.

A tutto il 20 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, verso lo stipendio annuo di Lire 3000.00 gravate dalla tassa di R. Mobile, e L. 100.00 quale Ufficiale sanitario, coll'obbligo della vaccinazione.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti, che ascendono a 2850, cioè 2400 nel Capo-luogo e 450 nell'unica Frazione di Morsano, che dista 1 Chilometro e 800 metri dal Capo luogo; di modo che il servizio può farsi comodamente senza l'uso del cavallo.

La nomina verà fatta per tre anni e l'eletto assumerà il servizio appena avuta la partecipazione di nomina.

Gli aspiranti faranno pervenire le loro domande all'Ufficio Municipale, entro il termine uddetto, corredate da tutti i documenti richiesti dalla Legge e da quegli atti che stimassero opportuno a comprovare i servizi prestati

Castions di Strada, 20 Agosto 1901

Il Sindaco
F Mangilli.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Il processo per direttissima contro dieci vandali... e ladruncoli.

(R) ci scrive da Pordenone, 22 agosto:

Eccovi l'esito del processo a carico di Casetta Luigi fu Giuseppe d'anni 20, Gris Giovanni fu Francesco d'anni 19, Molmenti Luigi d'anni 18, Nadalini Antonio di Costante d'anni 19, Pezzet Angelo di Antonio d'anni 18, Sist Giuseppe fu Carlo d'anni 23, Del Bianco Ernesto di Giuseppe d'anni 21, Mazzin Sante di Ferdinando d'anni 24, Selan Pietro di Nicolò d'anni 15 e Fantuzzi Luigi di Antonio d'anni 17, tratti in arresto, come vi scrissi, la sera dal 17 al 18 corr. per furto qualificato doppiamente e per danneggiamento a danno dei Fil. Scholl.

Tratti ieri per citazione direttissima dinanzi al Tribunale, furono condannati i primi cinque a giorni 25 di reclusione, gli altri tre a giorni 20 e gli ultimi due a giorni 12 della stessa pena.

Il Tribunale, presieduto con la serena equanimità che caratterizza l'integerrimo nostro Presidente cav. Varagnolo, fece applicazione di tutte le attenuanti, escludendo una delle qualifiche del furto e il reato di danneggiamento come conseguenza di quello. Su istanza del difensore fiducioso avv. Cavarzerani, furono tutti posti in libertà provvisoria. Ricorsero in appello.

Degna di menzione, la deposizione del sig. Scholl Alfredo, che ingiustamente danneggiato, lungi dall'aggravare la posizione dei giudicabili, cercò in tutti i modi di scemare la responsabilità loro.

E questi sono i nostri forcaiuoli, speranze della patria!...

Il conflitto franco-turco.

Parigi, 22. — Il *Matin* dice: In seguito all'incidente franco-turco, l'incrociatore *Cassard* è partito ieri per le coste turche, per dove la divisione navale è pronta a seguirlo.

La divisione francese agli ordini dell'ammiraglio Baudry, si comporrà, in caso delle navi *Charles Martel, Jaureguiberry, Bouvet* e *Galilée* ed è pronta a partire per la Turchia.

Notizie telegrafiche.

Berlino, — 22. L'ex negoziante Hölter, caduto nella più squallida miseria, avvelenò i suoi due figli minori, un fanciullo di 4 anni e una bambina di 6 anni e poi se stesso.

Per mandare ad effetto il suo triste proposito, egli aveva atteso che sua moglie si fosse allontanata col figlio maggiore.

Luigi Montico gerente responsabile.

Cividale del Friuli

REGIO COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE

amministrato e sussidiato dal R. Governo

allo scopo di favorire l'economia delle famiglie, la sana educazione **morale-civile** e lo sviluppo rigoglioso dei giovani.

Fabbricato maestoso sulle sponde fiorite del Natisone — stupendi **parchi alberati** per le ricreazioni e i giuochi — aria e acqua ottime

aperto tutto l'anno

con regie scuole elementari, tecniche e ginnasiali. — Retta **per tutti i dodici mesi dell'anno** Lire 480 e 432 per i giovanetti non ancora decenni — **vitto** di prima qualità, abbondante, variato, preparato con cura. — **Cancelleria, libri,** vestiti, calzature e oggetti di corredo a **prezzo di costo** — insegnamento gratuito della religione, della ginnastica, della calligrafia, del disegno **e del ballo** e a prezzi limitatissimi, delle lingue francese, tedesca, della musica e della **pittura.**

Trattamento educativo razionalmente paterno.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore

Società Reale Mutua Incendi

Stabilita in Torino dall'anno 1829

Il Consiglio Generale, adunatosi addì 30 Maggio scorso, accertò l'utile conseguito nel 1900 in L. 1.236 963,86; — deliberò prelevare da questa somma **L. 838.151,20 da distribuirsi agli assicurati,** come risparmio nella misura **del 20 0/0 sui premi da loro pagati** per detto anno; (1) — destinò il resto al fondo di Riserva, che ora ammonta a **8.148.339,06.**

Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquistate in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di schietta mutualità, percui non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai soci per risparmi L. 13.485.276.89

p. L'Amministrazione
Vittorio Scala

TERME D'ABANO

Acqua Minerale Naturale

salso - jodo - bromica litiosa

Acqua Madre

salso - jodo - bromica litiosa

(Sorgente di Montirone)

Dipoma d'Onore all'Esposizione d'**Igiene** di Napoli 1900.

«L'esperienza, che ho fatto dell'uso interno «dell'Acqua Naturale e dell'Acqua Madre di «Abano (sorgente del Montirone) sia nella Cli«nica medica da me diretta, sia presso la mia «clientela privata, mi consente di affermare «con sicurezza che l'una e l'altra sono vera«mente preziose, specialmente nelle molteplici «manifestazioni della *Gotta - Renella - Artri«tismo - Catarri cronici dello stomaco, inte«stino e vie urinarie.* Malattie *del fegato* — «*— Glicosuria - Linfatismo addominale e ge«nerale (Scrofolosi, Rachitismo) - Obesità -* «*Inflammazioni a lenta risoluzione.* — L'Ac«qua Madre è più specialmente indicata nei «casi in cui non è tollerata molta quantità di «liquido nello stomaco.»

Prof. Achille De Giovanni

Direttore della Clinica Medica Generale nella R. Università di Padova.

Deposito per Udine e Provincia presso la Farmacia Comessatti.

Ferro-China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor FRANCESCO LANNA, del l'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad ogni «aspettativa anche in casi gravi di «anemie e di debilitamenti organici «consecutivi a malattie di lunga durata.» 6

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

Dott. GIOVANNI FALESCHINI

Chirurgo aiuto - Ospedale Udine

CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI

dalle ore 13 alle 14

Via Savorgnana, n. 6.

Affittasi

Casa di civile abitazione Via Grazzano N. 22.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido,** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta
E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Palle da giuoco

di legno *quebraco* (**Santo**) americano trovansi sempre in deposito esclusivo a *mitissimiprezzi* presso il sottoscritto

Angelo Buri

Commissionato — Via Posta 14.

SOCIETA' ITALIANA BERNARDI

PADOVA

Vetture automobili

— Chassis a tubi d'acciaio. — Carozzeria su molle. — Ruote con pneumatici **Michelin.** — 2 freni per la marcia avanti ed un arresto per le salite — Sterzo cinematicamente esatto — Motore della forza di cavalli 2 1/2 - 4 1/2 completamente accessibile. — Accensione a reticella di platino. — Raffreddamento ad acqua. — Trasmissione ad ingranaggi. — 3 velocità, dal passo d'uomo a 35 chilom. all'ora. — Supera pendenze, garantite del 12 0/0. — Lubrificazione automatica. — Funzionamento col massimo effetto utile. — Consumo gr. 27 di benzina per HP. Km. ***finora mai ottenuto da altri motori.*** — Brevetti mondiali per il motore, sterzo, circolazione d'acqua ecc. — Peso da Chg. 240 a 560.

Grande Medaglia d'Oro all'Esposizione Generale Italiana (Torino 1898). — Premio internazionale di velocità nella Corsa Torino-Asti-Alessandria e ritorno (Luglio 1899). — Grande Medaglia d'Oro al Concorso di dirigibilità Verona (Marzo 1899). — 2 Primi Premi nella Corsa Internazionale di 1.a classe Padova (Giugno 1899). — Medaglia d'Oro al Concorso di dirigibilità Padova (Giugno 1899). — Medaglia d'Oro al Convegno Automobilistico di Treviso (Novembre 1899).

Massime Onorificenze ai Concorsi di Mantova, Bologna (1899) — Este, Verona (1900).

Grande Medaglia del Ministero A. I. e C. alla Esposizione e Fiera Internazionale di Automobili in Padova (Luglio 1900). — Grande Medaglia d'Oro al Concorso di dirigibilità in Padova (idem) — 1.o 2.o 3.o Premio alle tre vetturette che parteciparono alla Corsa Internazionale di Resistenza (250 Km.) in Padova (idem) superando tutte le salite del percorso a differenza di molte altre vetture de la stessa categoria pure assai più potenti.

Premiate: all'Esposizione di Milano 1901 — e nell'ultima corsa di resistenza (Ch. 300) a Padova.

RAPPRESENTANTE: **Ugo Vicentini** - Via Cavour, 34, UDINE.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico-Farmacista-VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, ... la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'altro aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, ed solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

Cogolo Francesco, callista provetto, Udine, Via Grazzano N. 73.

Premiato Lavoratorio
GIUSEPPE NIGRIS
UDINE - Via Lionello - UDINE

Lavori artistici in ferro battuto - Serre da fiori - Serramenti in ferro - Lampadari - Fanali da carrozza in diverse forme - Rubinetterie in genere per acquedotti - Pompe - Condutture acqua potabile - Riparazioni e impianto di qualsiasi filanda.

Macchine irroratrici per solfato di rame

Si assume qualunque lavoro di bandaio-ottonaio

Specialità parafulmini ultimo sistema

dorature a fuoco garantite per 15 anni

Lavori in vetriate su qualunque disegno antico e moderno

RINOMATISSIMA DITTA
V. Maccolini
MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7

Lire **19 75**
in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 5 franco. *Mandolino Universale* L. **10.50** franco con [illegible]. Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo illustrato gratis. Musica, Riparazioni, Corde.

La "Patria del Friuli,, è il più diffuso giornale della Provincia.

Sapol per abbellire la pelle

Usiamo sempre
Sapol Bertelli
il vero sapone
finissimo, igienico, economico

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.
L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Le reputate Profumerie igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficente dell'igiene.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più centesimi 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.

Vellutina Venus bianca, rosea e rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spedirsi per posta.

Eleganti e variate *chatulles* contenenti i veri prodotti di Profumeria igienica Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave: regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora – sviluppa e rinforza la capigliatura.

Detta **al Petrolio**, antipelliculare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5, franchi.

Cosmetici antisettici Venus, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.60, 3 gr. L. 3.20, franchi.

Dentifrici, Profumeria igienica DUCALE, FLORA, TRIFOGLIO SOAVE; catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alle rinomate
MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
MILANO - *ottagono Galleria Vittorio Emanuele* - MILANO
TORINO - *portici di piazza Castello, 26* - TORINO
ROMA - *corso Umberto I°, 300* - ROMA
NAPOLI - *via Roma, 291* - NAPOLI

La farmacia **Alla Loggia,**
Piazza Vittorio Emanuele, Udine, è costantemente bene assortita di Calze elastiche, Cinti, Poppatoj, tela gommata, articoli per chirurgia, specialità Medicinali, prodotti chimici puri e droghe medicinali, che vende agli stessi prezzi delle drogherie. Accurata esecuzione delle ricette.

Nel negozio annesso si vendono Bibite igieniche, profumerie finissime e correnti, apparecchi fotografici delle migliori fabbriche, da L. 3.00 a 150. Bagni preparati, Lastre, Carte, accessori e cartoni (ricco assortimento) a prezzi di tutta concorrenza.

Collegio Convitto Silvestri
fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO III — **CONVITTORI** — ANNO III
I ANNO 35 | II ANNO 62

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA
SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI
Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori valga ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore DOTT. PROF. A. SILVESTRI

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.